

SPORT

di Igor Kramarsich



TITOLI

* DA GIOCATORE:

- campionato jugoslavo di prima lega: 1970/71
- coppa della Jugoslavia: 1966/67, 1971/72 e 1972/73
- capocannoniere del campionato jugoslavo: 1965/66 (21 reti) e 1970/71 (20 reti a pari merito con Božo Janković)

* DA ALLENATORE

- 1983/84 coppa della Jugoslavia con l'Hajduk (Spalato)
- 1995/96 coppa della Slovenia con l'Olimpija (Lubiana)
- 1995/96 supercoppa della Slovenia con l'Olimpija (Lubiana)
- 1999/00 coppa della Croazia con l'Hajduk (Spalato)
- 2003/04 campionato della Croazia con l'Hajduk (Spalato)

CARRIERA

* DA GIOCATORE

- 1959 - 1963 Šibenik 65 presenze e 30 reti
- 1959/60 Šibenik 1 - 0
- 1960/61 Šibenik 21 - 10
- 1961/62 Šibenik 14 - 4
- 1962/63 Šibenik 29 - 16
- 1963 - 1973 Hajduk (Spalato) 217 presenze e 108 reti
- 1963/64 Hajduk (Spalato) 19 - 1
- 1964/65 Hajduk (Spalato) 18 - 5
- 1965/66 Hajduk (Spalato) 28 - 21
- 1966/67 Hajduk (Spalato) 17 - 6
- 1967/68 Hajduk (Spalato) 28 - 15
- 1968/69 Hajduk (Spalato) 24 - 10
- 1969/70 Hajduk (Spalato) 15 - 8
- 1970/71 Hajduk (Spalato) 28 - 21
- 1971/72 Hajduk (Spalato) 22 - 4
- 1972/73 Hajduk (Spalato) 34 - 23
- 1973 - 1975 Lokeren (Belgio) 45 presenze e 15 reti
- 1973/74 Lokeren 27 - 9
- 1974/75 Lokeren 18 - 6

* DA ALLENATORE

- 1982 - 1984 Hajduk (Spalato)
- 1984 - 85 Šibenik
- 1988 - 1989 Hajduk (Spalato)
- 1992 Bizertin (Biserta - Tunisia)
- 1995 - 1996 Olimpija (Lubiana)
- 2000 Hajduk (Spalato)
- 2004 Hajduk (Spalato)
- 2004 Cerezo (Osaka - Giappone)



PETAR NADOVEZA

UN «BURLONE»

PARAGONATO A PELÉ

Il calcio croato è dalmata piange la scomparsa di un suo grande protagonista. Il 19 marzo di quest'anno, dopo una grave malattia, è morto all'età di 81 anni il leggendario calciatore, allenatore, direttore sportivo e dirigente della Scuola calcio dell'Hajduk di Spalato, Petar (Pero) Nadoveza. Denominato "Pere, Pelé di Spalato" era l'anima dell'Hajduk sia dentro che fuori dal campo. Un burlone, con lui non c'era mai un momento di noia. Tuttavia, quando scendeva in campo gli interessavano due cose solamente: vincere e segnare. È il quinto marcatore di sempre dell'Hajduk (108 reti segnate), il terzo se si considerano esclusivamente le reti segnate in campionato, superato soltanto da Frane Matošić e Leo Lemešić. È stato anche un vero esempio di lealtà nei confronti dell'Hajduk, sia come giocatore che come allenatore.

Un talento fuori dal comune

Nato a Sebenico il 9 aprile 1942, compì i primi passi nel mondo del calcio nella squadra di calcio della sua città natale. Dopo la trafila nei settori giovani nel 1959 fece il suo esordio nella prima squadra. All'epoca la società militava nel campionato cadetto dell'ex Jugoslavia. Quella di Sebenico era una squadra molto più che solida, sempre nei primi posti del proprio girone, quello occidentale. Alla guida del club c'era l'allenatore Slavko Luštica, che nella sua carriera da giocatore aveva indossato la maglia dell'Hajduk, conquistando il rispetto e la stima dei tifosi della compagine spalatina. Petar Nadoveza dimostrò ben presto di possedere un talento fuori dal comune. Nel corso della seconda stagione da professionista segnò 10 reti in 21 presenze, mentre nell'ultima stagione trascorsa nella squadra della sua città natale i gol aumentarono a 16 in 29 partite. Era decisamente pronto a fare il grande salto in carriera. L'occasione gli si presentò nell'estate del 1963, quando venne ingaggiato dall'Hajduk di Spalato, il sogno di ogni giocatore della Dalmazia. L'Hajduk lo notò già due stagioni prima. Infatti, nei quarti di finale della Coppa nazionale 1961/62 a Spalato si confrontarono proprio l'Hajduk e lo Šibenik. A vincere furono i padroni di casa, ma faticosamente, per 4 a 3! E i gol segnati dallo Šibenik erano tutti opera di Nadoveza! Oltre all'Hajduk a corteggiare l'asso di Sebenico si mise pure la Stella Rossa (Crvena Zvezda) di Belgrado, città nella quale all'epoca si era trasferita a vivere la sorella del calciatore. Un ruolo decisivo nella scelta di Nadoveza per quanto riguarda la sua futura casacca lo ebbe la Lokomotiva di Zagabria che nel 1963 lo ingaggiò per una tournée estiva in Scandinavia. E proprio durante questa trasferta Nadoveza scelse di firmare per gli spalatini.

IL LEGGENDARIO CALCIATORE E ALLENATORE DALMATA, BANDIERA DELL'HAJDUK, È SCOMPARSO RECENTEMENTE ALL'ETÀ DI 81 ANNI

Una fiducia ben riposta

L'Hajduk era reduce da una delle sue peggiori stagioni. Terminò il campionato 1962/63 all'11° posto in classifica, a un passo dalla zona retrocessione. La squadra aveva bisogno di essere reimpostata. Tuttavia gli esordi di Nadoveza furono a dire poco deludenti. In 19 partite segnò soltanto una rete. L'Hajduk però gli diede fiducia e lui la seppe ripagare. Crebbe notevolmente e nel corso della sua terza stagione a Spalato segnò 21 gol in 28 partite, conquistando il titolo di capocannoniere del Campionato jugoslavo di Prima lega. L'Hajduk stava cominciando a risalire la china, e terminò il campionato 1966/67 al settimo posto in classifica e con la conquista della Coppa nazionale. Fortunato nei sorteggi e dopo aver battuto di misura il Borovo (1-0), lo Željezničar di Sarajevo (2-1) e il Vardar di Skopje (5-2 ai rigori) la compagine spalatina riuscì a qualificarsi alla finale - che quell'anno si sarebbe disputata proprio a Spalato - contro lo Sarajevo. L'Hajduk si aggiudicò il trofeo battendo la squadra avversaria per 2-1 con reti di Ferić e Obradov. Sfiò nuovamente l'impresa nel 1969, ma quell'anno gli spalatini vennero però sconfitti dalla Dinamo di Zagabria.

L'apice della carriera

Già la stagione successiva, quella del 1970/71, dopo 16 anni di digiuno, l'Hajduk rivinse il Campionato. E lo stesso

Nadoveza affermò poi e a più riprese che quello fu l'apice della sua carriera. Ed effettivamente si trattò di un campionato all'insegna dell'Hajduk. "Fummo accolti in Riva da tutta la città. Il mare era arancione per i fumogeni, razzi e petardi. I tifosi ci portarono in trionfo fino allo Stari plac (il vecchio stadio dell'Hajduk). Un'esperienza che si prova una sola volta nella vita", dichiarò Nadoveza ripercorrendo quel ricordo. E benché l'Hajduk si qualificò campione con quattro punti di scarto sullo Željezničar di Sarajevo; a Belgrado contro il Partizan nel penultimo turno di campionato andò di scena un vero e proprio dramma. L'Hajduk stava perdendo 3:0, ma riuscì a rimontare e vincere la partita per 4:3, con Nadoveza che firmò due gol. Quello stesso anno Nadoveza condivise con Božo Janković il titolo di capocannoniere del massimo campionato di calcio dell'ex Jugoslavia. Entrambi avevano messo a segno 20 reti. Rimase a Spalato per ulteriori due stagioni e nell'ultima, quella del 1972/73 disputò tutte le 34 partite di campionato segnando 23 reti. Nell'estate 1973, all'età di 31 anni Nadoveza scelse di trasferirsi a giocare all'estero. Si stabilì in Belgio dove disputò due stagioni con la maglia del Lokeren. Con la maglia della selezione jugoslava Nadoveza scese in campo una sola volta. Era il 14 maggio 1967, contro l'Albania in una partita valevole per le qualificazioni agli Europei vinta dalla Jugoslavia per 2-0.

La semifinale di coppa Uefa

Finita la carriera di giocatore tornò a Spalato e intraprese quella di allenatore. Fece tutta la trafila delle giovanili, della ricca scuola di calcio dell'Hajduk. Nel 1982 gli si presentò l'opportunità di guidare la prima squadra. Nel 1984 condusse l'Hajduk alla conquista della Coppa Jugoslava. Battendo la Stella Rossa di Belgrado. All'epoca la finale era suddivisa in due partite. A Belgrado l'incontro si concluse a reti inviolate, mentre al Poljud gli spalatini s'imposero per 2-1. La stessa stagione trascinò l'Hajduk fino alle semifinali di Coppa UEFA, quando i "Bili" vennero eliminati dal Tottenham Hotspur. Con l'Hajduk vinse pure la Coppa di Croazia 1999/2000, battendo per 2-0 la Dinamo a Spalato (a Zagabria i "Modri" s'imposero per 1-0). Rimase sulla panchina dell'Hajduk pure nella parte iniziale del campionato 2000/01. Nel 2003 riprese il suo posto di tattico nelle giovanili dell'Hajduk e nel maggio del 2004 gli venne nuovamente affidata la prima squadra, che quell'anno conquistò il titolo di campione croato. Nella stagione 2004/05 gli venne affidato l'incarico di consigliere dell'allenatore della prima squadra, mentre dal 2005 al 2006 rivestì in seno all'Hajduk il ruolo di direttore sportivo.

Panchine africane e slovene

Allenò anche la sua nativa Sebenico e in Giappone il Cerezo. In Africa guidò la nazionale del Gabon e successivamente, nel 1992 in Tunisia la squadra del Biserta. Fu apprezzato pure in Slovenia dove si sedette sulle panchine del Potrošnik, dell'Olimpija, del Beltnici e del Mura. Nel 1996, alla guida dell'Olimpija conquistò la Coppa di Slovenia. Tra gli innumerevoli riconoscimenti personali conferiti a Pero Nadoveza citeremo il Nastro d'oro di capitano dell'Hajduk, il Premio Fabjan Kaliterna dell'Associazione Sportiva di Spalato e il Riconoscimento della Federcalcio croata (HNS) per il suo contributo allo sviluppo del calcio giovanile. Riposa al cimitero spalatino di San Lorenzo (Lovrinac), dove durante il funerale è stato intonato in suo onore uno degli inni dell'Hajduk "Kad umrem umotan u bilo" (Quando morirò avvolto nel bianco).

